

Il fatto

di Maria Naddei

La metropolitana di Salerno ora è cosa fatta. La Regione Campania ha firmato l'accordo di programma con Comune di Salerno ed Rfi. A novembre, il primo treno metropolitano di Salerno viaggerà dopo anni di promesse e un po' di fatto, di litigi. Comune di Salerno e Regione Campania.

Ieri il sigillo definitivo: la firma anche da parte del governatore Stefano Caldoro dell'accordo di programma che, di fatto, dà il via al servizio. Due gli impegni fondamentali assunti: quello da parte del Comune di Salerno di trasferire la tratta ad Rfi, inserendola nel perimetro dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, e

di assumersi i costi degli eventuali interventi di ripristino e gli adeguamenti agli standard di sicurezza ferroviaria; dall'altro quello della Regione Campania ad inserirne nella riprogrammazione dei servizi utilizzando gli stanziamenti aggiuntivi a quelli attuali che il Ministero dei Trasporti si è impegnato eventualmente a reperire, inserendo inoltre la tratta ferroviaria nella rete nazionale. Poche e meramente formali le modifiche che la Regione ha chiesto e appaiono all'accordo di programma.

Presenti ieri a Roma, il viceministro Vincenzo De Luca, il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, l'assessore regionale Sergio Vetrella, i dirigenti regionali Botta e Del Gaiso, l'assessore delegato al Comune di Salerno, Luca Cascone e l'amministratore delegato di Rfi, Michele Mario Elia.

Sinergia istituzionale la parola d'ordine. «Insieme abbiamo raggiunto un ottimo risultato - ha dichiarato il governatore Stefano Caldoro - la metro di Salerno deve essere al servizio della città quanto prima. La Regione ha fatto la sua parte nell'interesse della comunità salernitana. Il Comune ha lavorato nella direzione giusta ed il Governo, con il vice Ministro competente, ha assunto impegni concreti. È questo il metodo da seguire per il rilancio dell'intero comparto in Campania».

Ovviamente soddisfatto il primo cittadino salernitano, nonché viceministro, Vincenzo De Luca, che ha parlato di «risultato storico che permetterà di dare un contributo decisivo per il miglioramento della mobilità urbana, extraurbana, regionale e nazionale. L'entrata in funzione del servizio metropolitano - ha continuato De Luca - migliorerà la vita di centinaia di migliaia di studenti, lavoratori, operatori del commercio e dei servizi, turisti. Avremo da novembre 2013 uno stanziamento di milioni di euro, sicuro, ecologico sul modello delle città e delle comunità europee».

Luca Cascone, assessore comunale di Salerno, ha sottolineato come la firma apposta ieri all'ac-

Il presidente Caldoro: «Fatti gli interessi della comunità salernitana»

Metropolitana: l'ora della firma De Luca: «Risultato storico per Salerno»

La Regione Campania ha sottoscritto l'accordo con Comune, Rfi e Ministero



L'assessore Vetrella «l'essenziale riduzione delle risorse del tpl»

cordo di programma sia «motivo di soddisfazione, ma soprattutto un punto di partenza. Assolutamente positivo» - ha commentato Cascone - il fatto che l'accordo di programma sia stato finalmente condiviso da tutti».

Insomma, ci sono voluti praticamente quasi 20 anni, ma alla fine Salerno avrà la sua metropolitana che da via Metropoli collegherà fino allo stadio Archè. Ora si andrà avanti con i lavori di sistemazione della rete ferroviaria e delle otto stazioni della metropolitana di Salerno che, a causa del lunghissimo periodo di inutilizzo, sono ridotte in pessime condizioni. I lavori sono già partiti. S'attende solo il primo treno.

PROSSIMI PASSI

Ora bisogna pensare a rimettere in sesto binari e stazioni Rfi ha già cominciato, con i suoi tecnici ed i suoi operai, i lavori all'inizio di giugno. Per la prossima settimana anche quelli relativi alle stazioni dovrebbero entrare nel vivo. Martedì l'assessore Cascone incontrerà i rappresentanti di Trenitalia per discutere di costi e servizi. Mentre è stato interpellato anche il curatore fallimentare dell'Amato per gli interventi di messa in sicurezza dell'area dell'ex pastificio



Sergio Vetrella, assessore regionale

Pugno duro dell'assessore contro il dg

Cstp, si va verso l'obbligo di servizio Cuzzo: «Barbarino si tagli lo stipendio»



Il Cstp ad un passo dall'imposizione dell'obbligo di servizio. Potrebbe essere questa la linea tracciata dalla Regione Campania per quanto concerne la questione del contratto di servizio da stipulare con il Cstp da parte della Provincia di Salerno. Nella giunta di ieri, nuova spedizione dell'assessore provinciale Michele Cuzzo e del liquidatore unico del Cstp, Mario Santocchia, presso gli uffici regionali dove hanno potuto incontrare il dirigente del settore ragioneria, Gaetano Botta (tornato prima dall'entro romano per la metropolitana). Sembra essere questa, dunque, la strada tracciata per superare a quella che è la mancata sottoscrizione del contratto di servizio tra azienda e Provincia di Salerno (perché considerato sgravabile, per motivi differenti, da entrambe le parti) e presupposto fondamentale, per il commissario giudiziale del Cstp, Tommaso Nigro, per la continuità aziendale su cui si basa il piano concordatario presentato al Tribunale fallimentare. Con l'applicazione dell'obbligo di servizio, in sostanza, saranno effettuati esclusivamente i servizi minimi per quei che concerne i chilometri di competenza provinciale. A farsi carico del corrispettivo, che potrebbe arrivare anche a 2 euro e 60 centesimi, dovrebbe poi essere la Regione Campania. «Un avvenuto pre-atto dei sacrifici sostenuti dall'Amministrazione provinciale - afferma Cuzzo e Santocchia - al fine di salvaguardare l'azienda Cstp e, soprattutto i suoi lavoratori, chiediamo un ulteriore aiuto alla Regione, per ottenere una deroga alla stipula degli atti contrattuali a mezzo di condizioni più favorevoli».

A rimarcare la necessità del contratto è anche il segretario generale della Cisl Salerno, Matteo Buianno il quale invita anche tutti i sindacati e gli amministratori a mantenere gli impegni presi sulla carta, provvedendo a versare le proprie quote di competenza entro i termini stabiliti. Intanto, lo stesso assessore Cuzzo ha messo il presidente Santocchia dinanzi ad un ultimatum vero e proprio, sempre nell'ottica della totale salvaguardia dell'azienda di trasporto pubblico locale. Al centro della disputa c'è il direttore generale del Cstp, Antonio Barbarino, finito nel mirino dell'assessore Cuzzo alla luce dello stipendio non proprio contenuto che il dirigente aziendale continua ad intascare nonostante la grande difficoltà economica dell'azienda e i sacrifici sugli emolumenti sostenuti dai lavoratori nel corso degli ultimi mesi. «Ho detto a Santocchia che - spiega Cuzzo - finché Barbarino non ritoccherà al ribasso, dimezzandolo, il proprio stipendio, non prenderò più parte alle assemblee dei soci del Cstp. Il taglio dello stipendio eviterebbe causa integrazione e licenziamento ad altri operai».

(man)

Il fatto Il consigliere comunale non sarà però in lizza per una eventuale corsa alla carica di primo cittadino di Salerno. Vessa aderisce al progetto?

Gagliano presenta la sua Città nuova

«Noi corriamo per vincere». E così che ha esordito Salvatore Gagliano, ex candidato sindaco nella lista Udc che ha illustrato quello che sarà il percorso di Città Nuova a Salerno, fondazione che fa capo a Renata Polverio federata al Popolo della Libertà. «Il percorso sarà, se tutto dovesse andare bene come mi auguro attraverso il responsabile regionale Salvatore Ronchi, di radicarsi sul territo-

rio, coinvolgendo anche consiglieri di altri comuni. Questo è un periodo particolare, dove per potere affrontare in maniera concreta i problemi bisogna stare vicino alle persone» aggiunge Gagliano, che con fermezza rimarca un centro destra forte e deciso e si assicura che questo, con l'assenza di De Luca, possa governare davvero la città, con fatti e proposte invitando imprenditori da sempre vicinali

Popolo della Libertà a scendere in campo. Un nuovo corso del Pdl, quindi, pronto a lanciare una nuova sfida alla città di Salerno, e a vincere quelle che a breve si presenteranno, con nuovi esponenti della società civile, tra questi, alcune indiscrezioni, riportano anche il nome di Pasquale Vessa, noto farmacia salernitano. «All'interno del Pdl ci sono delle persone spendibili per migliorare

questa città, anche perché dopo De Luca nel centro sinistra c'è il vuoto e sarà difficile trovare una unità che possa esprimere una personalità forte e noi siamo pronti a proporre persone valide, anche elementi che non hanno fatto politica» - conclude Gagliano che tiene però a precisare che non sarà tra i candidati sindaco della prossima tornata elettorale.

Presente anche Antonio Roscia delegato cittadino Pdl che si dichiara entusiasta del progetto e afferma: «Siamo sicuri di potere

avere ottime possibilità di vittoria, il nostro sindaco, che è sicuramente un ottimo amministratore, ha una cartolina politica più vicina a quelle che sono le attività dei servizi pubblici, e merita viceministro ai lavori pubblici. Noi vogliamo crescere ed ingiungiamo riprendere la città. Gagliano, inoltre, non perde occasione per difendersi da coloro che lo hanno definito «volabondario» per i numerosi cambi di partito, e rimarca la genuinità delle sue scelte.

Cristina Paternostro